

Il presidente alla televisione rilassato e sicuro di sé «Pago la mia inesperienza ma ho molto da dire»

La riduzione del deficit e la maggiore equità fiscale rivendicate come meriti dei sei mesi alla Casa Bianca

Clinton lancia la riscossa «Successi, non solo gaffes»

Dopo molte scivolte, Clinton ha cominciato a rimettere insieme i pezzi della sua politica. E giovedì sera, nel corso d'una conferenza stampa, ha brillantemente esposto i «successi» del suo debutto presidenziale.

...dente fallito? - ha detto in sostanza il protagonista della serata - via, non scherziamo. In questi mesi, certo, ho pagato peggio alla mia inesperienza, sono ripetutamente slittato lungo i viscidissimi pavimenti dei palazzi del potere. E così, del resto, era inevitabile che fosse, poiché - ha aggiunto, astutamente riuinando un'immagine di generoso «ragazzo di campagna» estraneo alle brutture della politica - «mai, prima di diventare presidente, m'era capitato di vivere a Washington».

...perimento showman - di allentare tensioni ed ostilità con una salace battuta sulla cravatta d'un giornalista. Un Clinton che, magistralmente navigando nella modesta deriva d'una settimana a lui relativamente favorevole, ha con successo cercato di recuperare slancio e prospettiva, di valorizzare al massimo il percorso compiuto nonostante le spettacolari cadute e la polvere ingurgitata lungo il cammino.

...totale e quelli dell'assoluto trionfo. Per la prima volta dal giorno in cui, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, egli aveva presentato il piano per l'economia, Clinton è riuscito a «focalizzare» gli elementi essenziali della sua linea politica, a dire al paese che cosa, in effetti, egli intendeva fare. Dopo tanti incidenti di percorso, insomma, ha «rimesso sul mercato» un'automobile che, certo, non ha più la lucentezza e l'appeal originali, ma che, almeno, sembra offrire la garanzia di camminare, di portare i passeggeri da qualche parte. Fuor di metafora: il piano economico di Clinton ha irrimediabilmente perso, negli ultimi tre mesi, pezzi assai importanti. Più specificamente, ha lasciato per strada - perché «massacrata» dal congresso o, più spesso, per intima debolezza - tutta la parte che riguardava gli investimenti e la spesa sociale. E ciò che sopravvive ha ormai, a conti fatti, ben poco in comune con la «rivoluzione antireaganiana» millantata nei giorni della presentazione. È, piuttosto, una classica operazione d'austerità fiscale, il prodotto finale della brusca



Il presidente americano Bill Clinton

«conversione al centro» con cui, dopo innumerevoli sbandate, Clinton ha cercato - liberandosi con qualche goffaggine della zavorra della propria retorica liberal - di evitare una prematura uscita di strada. E tuttavia c'è ancora, in quel piano, un «nocciolo duro», una base su cui molte cose possono essere costruite: il deficit federale viene ridotto. E, rimpicciando con la tradizione reaganiana, viene ridotto facendo pagare di più chi più ha. «Non possiamo riequilibrare il bilancio - ha detto Clinton - a spese dei vecchi, dei malati, di coloro che lavorano e faticano a far tornare i conti. Tutto questo, semplicemente, non sarebbe giusto».

Castro invita il Papa perché qualcuno intenda in America

SAVERIO TUTINO

■ Tre anni dopo il grande rifiuto, Castro torna sui suoi passi e manda un messaggio alla Chiesa di Roma: la situazione è cambiata, adesso una visita del Papa sarebbe accolta con grande favore da tutti.

Il momento della ripresa di contatti tra l'Avana e Roma, negli ambienti diplomatici si tende a ricordare un messaggio del Papa, trasmesso all'Avana da monsignor Ortega, prima della tacita rottura, agli inizi del '90: «La Chiesa - diceva Wojtyła - desidera essere il fermento dell'unità e della riconciliazione...».

Ma all'epoca Castro aveva subito troppi rovesci per accettare anche una visita papale che avrebbe inevitabilmente avuto il carattere di un trionfo. Adesso invece, dice Alarcón, la situazione è cambiata. In che senso?

Tutto avviene dunque come se Castro, ancora una volta, si fosse ricordato del monito che cento anni fa lanciava il fondatore dell'indipendenza cubana, José Martí: le grandi cose, nella storia, si fanno senza proclamarle prima ai quattro venti. Castro tiene duro sul piano interno e i cubani (si è visto con le elezioni) gli concedono questa nuova opportunità purché si decida a trarre Cuba fuori dal precipizio e a restituire forme di libertà senza nuovi tributi di sangue. Clinton dal canto suo può muoversi in questo senso solo nella misura in cui non si allarmino i falchi. Gli amici di Cuba nel mondo attendono col fiato sospeso.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

■ NEW YORK. Rilassato, sicuro, pronto alla battuta. Così, giovedì sera, uno splendido Bill Clinton s'è presentato al primo appuntamento con la stampa in «ora di massimo ascolto». Ed è un peccato che, delle quattro grandi reti televisive, solo l'immanicabile Cnn abbia deciso di regalare ai propri telespettatori, in diretta, l'intero spettacolo di quella resurrezione. Immaginario titolo del programma: «The Comeback Kid Strikes Again», il ragazzo-rimonta colpisce ancora.

Reagan, David Gergen - non ha in verità avuto bisogno di grandi spunti. È bastato che - dopo due mesi marcati da una nevrotica sequela di disastri - il dossier presidenziale s'arricchisse di qualche parziale successo (la nomina di Ruth Bader Ginsburg alla Corte Suprema, il faticoso avanzamento del piano economico e d'un paio di progetti legislativi lungo le forche caudine del Congresso); e, di nuovo, c'è da dire, negli splendori del prime time televisivo, il Bill Clinton piazzista, il presidente dei cambiamenti e delle storiche svolte, il collezionista di miti, l'affascinante affabulatore, il giocoliere di cifre e dettagli, il raro irradiante fiducia in se stesso e nei propri prodotti politici. Io un presi-

Violenze nell'oratorio I vescovi allarmati da 400 denunce

«I nostri sacerdoti tentati dalla pedofilia» Va in psicoterapia la Chiesa cattolica Usa

Ciclone pedofilia sul clero cattolico negli Usa. Oltre 400 denunce in pochi anni per violenze sessuali ai danni di ragazzi nelle chiese e negli oratori. 1.200 sacerdoti convocati a porte chiuse dal cardinale di New York, tutto esaurito nei 4 ospedali psichiatrici specializzati nel curare preti pedofili. E ora un sacerdote violentato da bambini e da altri sacerdoti, chiama in causa per associazione a delinquere i vescovi.

...liquere, specificamente, i quattro vescovi che erano loro superiori gerarchici e, più in generale, l'intera Conferenza nazionale dei vescovi cattolici americani. L'accusa è di «negligenza» e di copertura di attività criminali, perché i vescovi «sapevano o avrebbero dovuto sapere». Padre Hayes, che ora ha 40 anni, sostiene di essersi rivolto alle autorità ecclesiastiche prima di andare in tribunale, ma che queste non hanno preso alcuna iniziativa. È la prima volta che un prete fa causa alle più elevate autorità della Chiesa di cui è ministro. Ed è la prima volta che il vertice della Chiesa cattolica romana viene accusato «in solido» in base alle Federal racketeering Influenced and Corrupt Organizations Act, cioè in base alle leggi create contro la criminalità organizzata, la mafia e i gangsters. Peggio ancora, la causa potrebbe trasformarsi in una «class action», una gigantesca azione legale collettiva per conto dei 50-100 ragazzi che all'epoca si stima prendessero parte al «giro» con cui un gruppo di chierici si passavano

...i giovani sedotti, li mantenevano sotto un ferreo controllo, minacciandoli perché non parlassero o non si rivolgessero alle autorità civili, creando veri e propri «harems» di ragazzi che viaggiavano di Stato in Stato per soddisfare le voglie dei pederasti di sacrestia. Azioni legali come questa si sono moltiplicate negli ultimi anni. In particolare da quando diversi Stati hanno leggi che consentono di presentare denuncia anche ad anni di distanza dal fatto, in base all'argomento che le vittime di violenza sessuale in tenera età hanno la tendenza a rimuovere la memoria. Gli scandali eccellenti si susseguono ormai a ritmo vertiginoso. E giornali e tv Usa ci si buttano ovviamente a pesce. Dal convento dei Cappuccini di San Lorenzo, nel Wisconsin, dove una lunga indagine ha portato ad accusare 9 frati che approfittavano dei ragazzini di campagna che venivano mandati a studiare nella scuola gestita dal venerabile ordine, ai seminari, al più importante rifugio per gioventù travolta ed abbandonata di New York, la Covenant House, il cui direttore,

...re, una figura di santo a metà tra Madre Teresa e il dottor Muccioli di San Petriano si è dovuto dimettere perché le attenzioni ai suoi protetti non erano proprio innocenti. In concorrenza su chi spara lo scandalo sessuale di chiesa più grosso, spesso i media non esitano magari a inventarlo o addirittura «incoraggiarlo». A Sant Louis, in Missouri, una giuria sta ad esempio decidendo se la locale stazione tv che ha pagato un prostituito perché si incontrasse con un prete cattolico in un albergo di lusso abbia violato o meno la legge pur di procurarsi lo scoop. Il risultato è che i genitori cattolici sono ormai preoccupati che mandare i ragazzi all'oratorio non sia molto meglio che iscriverli alla banda di trafficanti di droga del quartiere. Padre Hayes e gli altri cinque denunciati sono membri dello Snap (Survivors Network of Those Abused by Priests, Rete dei sopravvissuti all'abuso da parte di preti), un'organizzazione con sede a Chicago. Altre associazioni del genere si sono formate recentemente altrove. I loro avvocati sono spe-



Un prete della California, con il suo confessionale portatile nelle strade di New York

cializzati in balletti rosa in chiesa, hanno all'attivo qualche come altre 150 denunce prima di questa. E siccome sono in questione turbanti protetti per anni, con gravi conseguenze psicologiche, i processi si concludono in ge-

l'anno è la spesa stimata per la «riabilitazione» dei preti peccatori. In tv vanno in onda servizi su un ospedale psichiatrico nel Maryland specializzato esclusivamente nel curare preti che hanno abusato sessualmente di ragazzi. L'ospedale di St. Luke, fondato 13 anni fa da uno psichiatra in tonaca, padre Michael Peterson, attualmente ha 60 pazienti, negli ultimi anni ne ha dimessi 200. Si vantano che nessuno di loro è poi ricaduto nel peccato. La maggior parte di loro torna per periodi «check-up». Una volta completata la «cura», e accertato che abbiano saputo controllarsi, spesso gli viene riassegnato un incarico ecclesiastico, tornano ad esercitare il sacerdozio, anche se magari non più in una parrocchia ma a curare anziani o malati di Aids. Ma non sempre si riesce a lavare i panni sporchi in casa, o per meglio dire in chiesa. A fine maggio il cardinale O'Connor, l'arcivescovo di New York, aveva dovuto convocare, a porte chiuse, 1.200 sacerdoti a discutere il tema e correre ai ripari. La riunione era stata introdotta da uno de-

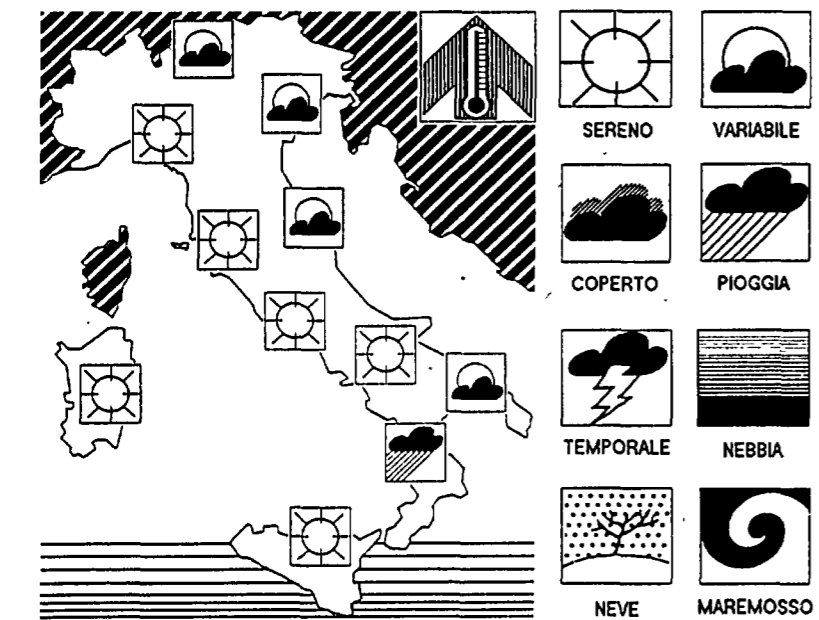
gli psichiatri specializzati nel trattamento di preti colpevoli di molestie ai danni di minori. «Qui può esplodere una bomba da un momento all'altro, dobbiamo far sapere al mondo che stiamo sinceramente cercando di far qualcosa, se in passato abbiamo coperto e messo a tacere ora non possiamo più farlo», aveva detto il cardinale. All'accusa di aver rovinato «non solo qualche ragazzino qua e là, ma un'intera generazione, trattata come fosse la loro riserva di caccia», rispondono che la percentuale di molestie sessuali da parte di preti a danno dei fedeli più giovani e indefini non supera il 2%, è quindi pari alla percentuale nazionale anche fuori dalle istituzioni religiose. Ma c'è anche chi si interroga sullo spinoso tema del matrimonio per i preti che da sempre ha diviso i cattolici di qua e di là dell'Oceano. «Non credo che succedesse tutto questo se i preti potessero avere una famiglia come tutti gli altri», afferma l'avvocato cattolico Robert Pledt, uno dei legali specializzati a difendere i preti sporcacci.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK. È divenuta valanga. Come per le tangenti in Italia. Una denuncia al giorno. Scandali a catena da una costa all'altra degli Stati Uniti. Oltre 400 preti finiti sul banco degli accusati per aver molestato sessualmente giovanissimi e bambini approfittando della veste talare. Mentre uno studio del problema in tonaca, il padre cappuccino Andrew Greeley, stima che i casi di abuso sessuale di minori nelle chiese e nelle parrocchie americane abbiano coinvolto da 2.000 a 4.000 sacerdoti cattolici, con qualcosa come 100.000 vittime. L'ultima spallata alla stitichezza dello scandalo pedofilia, che sta dissanguando il presti-

gio della chiesa cattolica negli Stati Uniti - già minoritaria (sono 58 milioni di fedeli) rispetto alle confessioni protestanti - è venuta proprio da un sacerdote. Padre Gary Hayes, pastore della parrocchia di Henderson, nel Kentucky, e altri 5 adulti hanno presentato ad una corte federale del New Jersey una denuncia in cui sostengono di essere stati violentati da ragazzi da preti cattolici di New York e di Rhode Island, tra il 1965 e il 1972. A differenza di tutte le denunce precedenti, questa però non si limita a chiamare in causa i sacerdoti pedofili, uno dei quali era già stato a suo tempo condannato per reati simili, ma chiama in causa, per associazione a de-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: fine settimana con condizioni di tempo buono e temperatura in aumento. L'area di alta pressione che interessa l'Italia si è rafforzata sia al suolo che in quota e mantiene lontane dalle nostre regioni le perturbazioni atlantiche che attualmente sfilano da ovest verso est lungo le latitudini centro-settentrionali del continente. Un modesto corpo nuvoloso di matrice africana estende formazioni di nubi stratificate ed a quote elevate sulle nostre isole maggiori. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane la giornata sarà caratterizzata da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Qualche modesto annuvolamento pomeridiano di tipo cumuliforme in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Nubi alte e stratificate, di modesto spessore, sulla Sicilia e sulla Sardegna. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi; poco mossi i canali di Sicilia e di Sardegna per venti moderati provenienti da sud-est. DOMANI: ancora una giornata di bel tempo su tutte le regioni italiane con prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. I soliti annuvolamenti stratificati ed a quote elevate sulle isole maggiori. Durante il pomeriggio annuvolamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi e moderato aumento della nuvolosità sulle Alpi occidentali, il Piemonte e la Valle d'Aosta. In ulteriore aumento la temperatura.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their corresponding temperatures.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including Buongiorno Italia, Rassegna stampa, Dentro i fatti, etc.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie.